



Osservatorio statistico sull'Assegno Unico Universale

A cura del Coordinamento Generale Statistico
Attuariale

Giugno 2023

L'Assegno Unico Universale (AUU), è una misura di sostegno alle famiglie introdotta a decorrere dal 1° marzo 2022 dal decreto legislativo 230/2021, e successivamente modificata dal decreto legge 73/2022, con lo scopo di razionalizzare e semplificare le previgenti misure previste per le famiglie con figli; beneficiari dell'AUU sono i nuclei familiari con figli minorenni a carico, ovvero figli maggiorenni ma che non abbiano ancora compiuto i 21 anni di età se studenti o disoccupati, oltre che figli disabili senza limiti di età; per i nuovi nati l'assegno decorre dal settimo mese di gravidanza.

Tale prestazione non assorbe né limita gli importi del bonus asilo nido, mentre assorbe le detrazioni per figli a carico fino a 21 anni e sostituisce le seguenti misure, rimaste valide fino a febbraio 2022:

- gli assegni ai nuclei familiari con figli e orfanili;
- l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori;
- il premio alla nascita o all'adozione (cd. Bonus mamma domani);
- l'assegno di natalità (cd. Bonus bebè);
- l'assegno temporaneo (misura "ponte" vigente da luglio 2021 a febbraio 2022).

L'assegno viene corrisposto dall'INPS a domanda, tranne per i nuclei familiari che percepiscono il Reddito di Cittadinanza (RdC), per i quali il pagamento dell'AUU, calcolato sottraendo dall'importo teorico spettante la quota di Reddito di cittadinanza relativa ai figli che fanno parte del nucleo, avviene automaticamente¹.

Il presente Osservatorio statistico, la cui realizzazione è stata disposta ai sensi dell'art.9 comma 3b del decreto legislativo, fornisce le essenziali informazioni statistiche sui beneficiari della misura e sui relativi valori economici, esso si compone di: tre sezioni (Sezione I con i dati relativi all'AUU erogato ai soggetti non titolari di RdC, Sezione II con i dati riferiti alle integrazioni di AUU per i percettori di RdC, e Sezione III che raccoglie i dati complessivi), di due appendici (una di tipo normativo e una di tipo metodologico) e di un Glossario.

¹ Per i nuclei familiari le cui informazioni indispensabili al riconoscimento dell'integrazione RdC/AUU siano già in possesso dell'Istituto, l'accredito dell'importo avviene senza che sia necessario acquisire ulteriori dichiarazioni, tuttavia, per quanto riguarda le informazioni che non risultano in possesso dell'Istituto, queste necessitano di comunicazione all'INPS.

In particolare, i dati pubblicati nella Sezione I si basano sulle domande trasmesse all'Istituto dal cittadino, dai Patronati, e tramite Contact Center dal 1^o gennaio 2022 al 31 maggio 2023 e alle erogazioni di AUU di competenza del periodo marzo 2022-maggio 2023: le relative elaborazioni sono state effettuate sulla base della lettura dei dati presenti negli archivi amministrativi al 26 giugno 2023 e trattandosi di dati amministrativi, essi possono essere successivamente soggetti a revisioni.

A tale proposito è bene precisare che nel corso del mese di maggio 2023 è stata avviata a livello centrale la rielaborazione di tutte le competenze mensili (comprese quelle relative ai percettori di RdC) a partire da quella di marzo 2022, attraverso il ricalcolo degli importi effettivamente dovuti e il calcolo delle differenze, sia in positivo che in negativo, con gli importi già liquidati nel corso dell'annualità 2022, tenuto conto anche delle mensilità già erogate nei primi mesi del 2023. A seguito di tale rielaborazione, sono state determinate alcune compensazioni, che hanno dato luogo a importi da erogare in favore del richiedente l'assegno, o a somme che sono state erogate indebitamente e che quindi devono essere oggetto di recupero. A partire dalla rata del mese di aprile 2023, gli eventuali conguagli positivi hanno cominciato ad essere posti in liquidazione, in aggiunta alle quote ordinariamente percepite, e contestualmente si è proceduto anche al recupero delle somme indebitamente erogate, privilegiando la compensazione degli importi, laddove possibile, con le rate future: in ogni caso la trattenuta massima è stata effettuata nei limiti del quinto dell'importo della mensilità individuata e non è stata operata se l'importo totale da recuperare è risultato inferiore o pari a 12 euro².

Per quanto riguarda la misura dell'AUU prevista per soggetti che non risultano titolari del RdC³, essa viene determinata sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'ISEE in corso di validità, se presente: gli importi minimi previsti dalla normativa vengono corrisposti in assenza di ISEE ovvero con ISEE superiore alla soglia di 40.000€ per il 2022, aggiornata a 43.240€ per il 2023.

In generale l'AUU è costituito da un importo base e da alcune maggiorazioni specifiche legate alla dimensione del nucleo familiare, alla presenza di figli disabili e di altre caratteristiche familiari, quali l'età della madre e l'eventuale presenza di entrambi i genitori percettori di reddito da lavoro (maggiorazione prevista solo per figli minori). Per le famiglie con ISEE uguale o inferiore a 25.000€ è prevista inoltre per il 2022 una maggiorazione transitoria per ridurre eventuali differenze negative tra il nuovo AUU e l'ANF percepito negli anni precedenti; l'integrazione si riduce di un terzo l'anno e diventa nulla a partire dal mese di marzo 2025.

I dati presentati nella Sezione II di questo Report sono invece quelli relativi all'AUU erogato direttamente ai nuclei beneficiari di RdC per il periodo marzo 2022-maggio 2023, sulla base della lettura dei dati presenti negli archivi amministrativi il 30 giugno 2023.

Per i nuclei percettori di RdC le regole di accesso al diritto e calcolo dell'importo teorico dell'AUU sono le medesime. L'importo effettivo erogato viene però determinato sottraendo dall'importo teorico spettante la quota di RdC relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare⁴.

² Cfr. Messaggio INPS 1947/2023

³ Cfr. Circolare INPS 23/2022

⁴ Cfr. Circolare INPS 53/2022

Sezione I **Assegno Unico Universale (esclusi percettori di RdC)**

Secondo quanto disposto dal decreto legislativo 230/2021, la domanda di AUU può essere presentata a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno con riferimento al periodo compreso tra il mese di marzo dell'anno stesso e quello di febbraio dell'anno successivo e può essere inoltrata attraverso i seguenti canali:

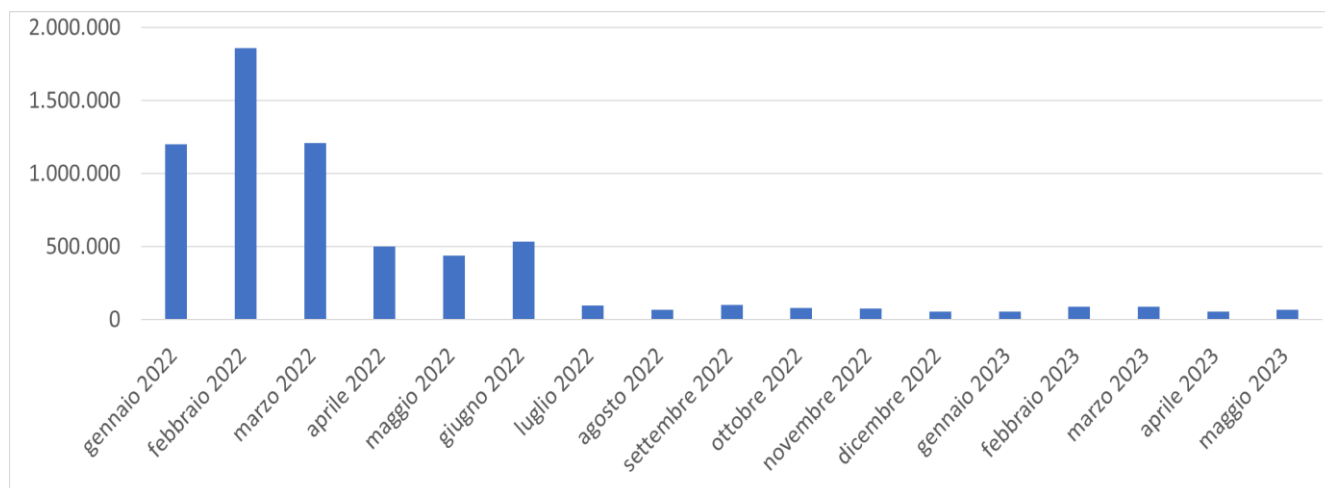
- Portale web dell'Istituto, utilizzando gli appositi servizi raggiungibili direttamente dalla home page del sito www.inps.it;
- Istituti di Patronato, utilizzando i servizi offerti dagli stessi;
- Contact Center Integrato.

Nel 2022 sono pervenute 6,2 milioni di domande di AUU, di cui il 47% presentate direttamente dal cittadino attraverso il Portale Web dell'Istituto, circa il 43% tramite Patronato, il 10% tramite Cooperazione Applicativa⁵ e, in misura del tutto residuale, attraverso il Contact Center.

Le domande relative ai primi cinque mesi del 2023 invece, sono risultate circa 345mila, principalmente presentate tramite Patronato (53%), per il 41% direttamente dal cittadino, per il 6% tramite Cooperazione Applicativa e in percentuale minima tramite Contact Center.

Nel grafico che segue viene evidenziata per il periodo gennaio 2022-maggio 2023 la distribuzione del numero di domande complessive per mese di presentazione.

Grafico 1.1 – Domande di AUU per mese di presentazione



Per quanto riguarda le domande presentate nel corso del 2022, che davano diritto alla percezione dell'AUU per il periodo marzo 2022-febbraio 2023, i dati esposti mostrano

⁵ Per quanto riguarda i Patronati, essi possono operare sia con lo sportello on line tramite la rete, sia con la cosiddetta Cooperazione Applicativa per lavorazioni massive, ossia i software messi a punto dalle case di servizi informatici proprio per questi adempimenti.

che il mese con la maggior concentrazione di domande è risultato febbraio⁶, mentre a partire dal mese di luglio si osserva una drastica riduzione delle domande: la norma infatti aveva disposto che per le istanze presentate da luglio in poi, la prestazione venisse erogata a partire dal mese successivo a quello di presentazione della domanda, mentre per le domande presentate fino alla fine di giugno la decorrenza dell'assegno, in presenza del diritto, venisse retrodatata al mese di marzo.

Per ciò che concerne invece le erogazioni di AUU a partire dal mese di marzo 2023, per le quali si sarebbe dovuta presentare una nuova istanza, a differenza di quanto disposto dalla norma istitutiva, è stata introdotta una semplificazione⁷ per gli utenti, poiché è stato stabilito che i dati della domanda, se accolta e in corso di validità, fossero automaticamente prelevati dagli archivi dell'Istituto, e si procedesse a liquidare il beneficio in continuità.

Nella Tavola 1.1 viene riportato un quadro riassuntivo dettagliato dei dati relativi ai beneficiari e agli importi di competenza mensile dell'AUU a domanda del periodo marzo 2022 – maggio 2023.

Come previsto dalla norma istitutiva, gli importi dell'assegno (e le relative soglie ISEE) per il 2023 sono stati adeguati alla variazione dell'indice del costo della vita in misura pari all'8,1%, e tale adeguamento si riflette sugli importi medi mensili per richiedente che passano da 235€ del 2022 a 249€ come media dei primi cinque mesi del 2023, mentre l'importo medio mensile per ciascun figlio passa da 147€ del 2022 a 157€ del 2023.

⁶ È ragionevole supporre che nel 2022 molte famiglie abbiano atteso, prima di presentare l'istanza, di raccogliere tutta la documentazione necessaria alla presentazione del modello ISEE, condizione non necessaria per l'erogazione dell'AUU, ma che ha consentito il percepimento di un assegno più consistente, in presenza di ISEE inferiore al limite massimo stabilito.

⁷ Tale misura di semplificazione per gli utenti, è stata realizzata anche grazie ai fondi garantiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia (PNRR) allo scopo offrire un servizio innovativo, attraverso la valorizzazione delle banche dati dell'Istituto.

Tavola 1.1 – Richiedenti pagati, figli e relativi importi di AUU erogati per anno e mese di competenza

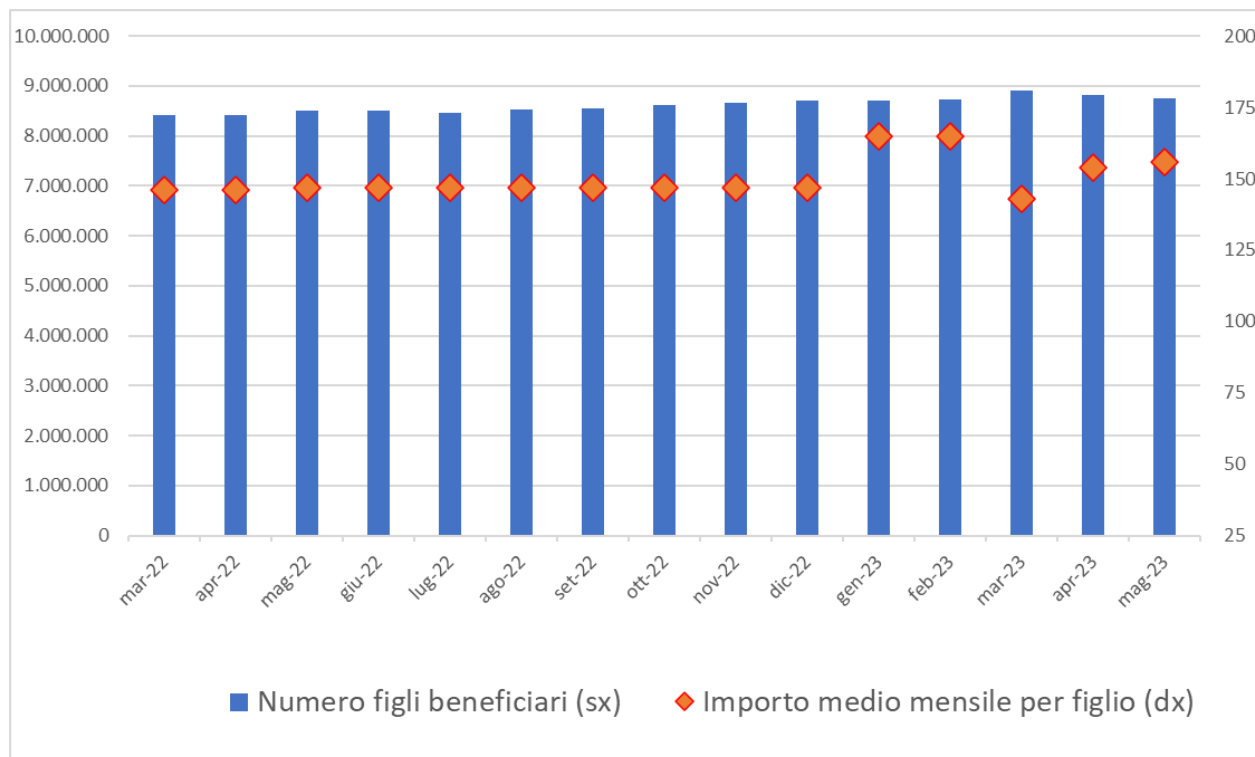
Mese di competenza	Numero richiedenti pagati	Numero figli	Importo complessivo erogato (milioni di euro)	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)
anno 2022					
marzo	5.254.004	8.425.349	1.228,6	234	146
aprile	5.256.860	8.424.898	1.229,4	234	146
maggio	5.303.226	8.512.338	1.247,5	235	147
giugno	5.301.825	8.507.566	1.247,6	235	147
luglio	5.274.943	8.453.192	1.241,7	235	147
agosto	5.329.912	8.532.511	1.253,8	235	147
settembre	5.352.622	8.562.092	1.259,8	235	147
ottobre	5.387.660	8.608.002	1.267,1	235	147
novembre	5.421.474	8.654.326	1.274,8	235	147
dicembre	5.451.426	8.696.594	1.281,7	235	147
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2022</i>			12.532,0		
<i>Media mensile beneficiari 2022</i>	5.333.395	8.537.687			
<i>Importo medio mensile 2022</i>				235	147
anno 2023					
gennaio	5.467.289	8.717.588	1.442,4	264	165
febbraio	5.476.234	8.726.321	1.437,0	262	165
marzo	5.601.106	8.910.592	1.274,7	228	143
aprile	5.544.365	8.818.317	1.356,3	245	154
maggio	5.507.802	8.750.654	1.365,4	248	156
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2023</i>			6.875,8		
<i>Media mensile beneficiari 2023</i>	5.519.359	8.784.694			
<i>Importo medio mensile 2023</i>				249	157

* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo. Tuttavia se il figlio per il quale si è richiesto AUU è anche presente in un nucleo che fa capo all'altro genitore che percepisce RdC, l'importo dell'AUU in questa tavola risulta conteggiato solo per la parte del genitore richiedente.

Come si può osservare nel Grafico 1.2, dove sono riportati per mese di competenza il numero dei beneficiari ed il relativo assegno medio per figlio, per quanto riguarda gli importi a partire dalla competenza del mese di marzo 2023, si precisa che essi sono stati corrisposti nella misura minima, in assenza di ISEE in corso di validità, ma nel caso in cui la presentazione della dichiarazione DSU avvenga in un momento successivo, ma entro il 30 giugno 2023, l'INPS provvederà al ricalcolo dell'assegno a partire dalla competenza di marzo 2023, mentre nel caso di presentazione della dichiarazione DSU dopo il 30 giugno 2023, gli importi verranno adeguati a decorrere dal mese di competenza successivo rispetto a quello di presentazione⁸.

⁸ Cfr. Circolare INPS 23/2022

Grafico 1.2 – Figli beneficiari di AUU e relativi importi medi mensili



Nelle tavole che seguono vengono analizzate alcune caratteristiche della misura riferite a due mesi specifici: dicembre 2022 e maggio 2023. I dati mensili completi sono consultabili nelle banche dati statistiche dell'INPS di cui al link: <https://www.inps.it/it/it/dati-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei---auu.html>

Come noto, la misura mensile dell'AUU per il nucleo familiare è pari alla somma degli assegni base e alle maggiorazioni relative a ciascun figlio avente diritto alla misura: tenendo conto che sono previste delle maggiorazioni per ciascun figlio a partire dal terzo, ed inoltre, in caso di famiglie con almeno 4 figli viene corrisposta una maggiorazione pari a 100€ per nucleo (150€ nel 2023), nella Tavola 1.2 si può osservare come varia la misura media dell'AUU in funzione del numero di figli.

Tavola 1.2 – Richiedenti pagati e importi medi mensili per numero di figli – mesi di competenza dicembre 2022 e maggio 2023

Numero di figli pagati per richiedente	mese di competenza			
	dicembre 2022		maggio 2023	
	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)
1 figlio	2.790.722	131	2.850.581	135
2 figli	2.171.517	283	2.167.890	299
3 figli	413.092	544	412.338	596
4 figli	62.111	924	62.903	1.058
5 figli	10.545	1.196	10.623	1.361
6 figli e più	3.439	1.598	3.467	1.800
Totale	5.451.426	235	5.507.802	248

* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo. Tuttavia se il figlio per il quale si è richiesto AUU è presente anche in un nucleo che fa capo all'altro genitore e che percepisce RdC, l'importo dell'AUU in questa tavola risulta conteggiato solo per la parte del genitore richiedente.

A maggio 2023 si registra un importo medio per richiedente di 248€ (vs 235€ di dicembre 2022): esso risulta pari ad un valore di 135€ nel caso di liquidazione relativa ad un solo figlio e cresce in modo molto consistente all'aumentare del numero di figli, raggiungendo la misura di 1.058€ per i nuclei con 4 figli e di 1.800€ per i nuclei con almeno 6 figli.

Nella Tavola 1.3 l'ammontare medio mensile dell'AUU pagato ai richiedenti viene esposto con riferimento alla presenza o meno di disabili nel nucleo.

Per il mese di maggio 2023 i dati evidenziano, per i 326mila richiedenti con disabili nel nucleo (vs i 319mila di dicembre 2022), un importo medio di circa il 50% superiore rispetto a quello erogato ai richiedenti senza disabili, in parte legato alla maggiore numerosità dei figli nel nucleo (1,68 figli in media contro 1,59 dei nuclei senza disabili), in parte dovuto alle maggiorazioni previste per i disabili minorenni nel decreto istitutivo ed ulteriormente incrementate per i disabili maggiorenni dal decreto 73/2022, e dell'ulteriore importo forfettario di 120€ introdotto dalla legge 197/2022 per i nuclei con disabili con diritto alla maggiorazione compensativa degli assegni per il nucleo familiare prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€ e con diritto all'ANF per figli minori nel 2021.

Tavola 1.3 – Richiedenti pagati e relativi importi medi mensili dell'AUU in caso di assenza/presenza di figli disabili nel nucleo – mesi di competenza dicembre 2022 e maggio 2023

	mese di competenza					
	dicembre 2022			maggio 2023		
	Assenza di disabili nel nucleo	Presenza di disabili nel nucleo	Totale	Assenza di disabili nel nucleo	Presenza di disabili nel nucleo	Totale
Numero richiedenti pagati	5.132.750	318.676	5.451.426	5.182.136	325.666	5.507.802
Importo medio mensile per richiedente* (euro)	228	344	235	240	375	248
N. medio di figli pagati per ciascun richiedente	1,59	1,68	1,60	1,58	1,68	1,59

* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo. Tuttavia se il figlio per il quale si è richiesto AUU è presente anche in un nucleo che fa capo all'altro genitore e che percepisce RdC, l'importo dell'AUU in questa tavola risulta conteggiato solo per la parte del genitore richiedente.

Un'analisi di interesse può essere condotta sulle differenze territoriali tra gli importi medi mensili per ciascun figlio, osservando la Tav. 1.4, dove il dato mensile di competenza risulta classificato per regione di residenza del richiedente.

Con riferimento al mese di maggio 2023, la concentrazione di importi più elevati si ha al Sud, dove si rileva un valore medio mensile dell'AUU di 169€ a figlio (il valore massimo pari a 179€ si registra in Calabria), mentre gli importi meno consistenti si registrano al Nord, dove si ha complessivamente un importo medio per figlio di 148€ (con un valore minimo di 141€ in Valle d'Aosta).

Tavola 1.4 – Numero di figli pagati e relativi importi medi mensili di competenza dell'AUU per regione di residenza – mesi di competenza dicembre 2022 e maggio 2023

Regione/ Area geografica	<i>mese di competenza</i>			
	<i>dicembre 2022</i>		<i>maggio 2023</i>	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
PIEMONTE	590.390	140	594.431	147
VALLE D'AOSTA	18.212	136	18.153	141
LOMBARDIA	1.523.801	140	1.532.945	148
Prov.Autonoma TRENTO	91.127	144	90.692	152
Prov.Autonoma BOLZANO	96.760	135	96.503	142
VENETO	735.792	141	738.365	149
FRIULI VENEZIA GIULIA	167.983	145	168.462	153
LIGURIA	186.350	139	188.398	146
EMILIA ROMAGNA	667.343	142	668.697	150
TOSCANA	507.394	141	509.883	148
UMBRIA	124.778	149	124.793	156
MARCHE	222.422	146	222.696	153
LAZIO	828.950	143	833.364	152
ABRUZZO	187.062	150	187.573	159
MOLISE	39.908	150	39.972	159
CAMPANIA	849.656	158	862.134	168
PUGLIA	594.072	157	596.437	166
BASILICATA	80.173	157	79.835	164
CALABRIA	273.834	168	276.558	179
SICILIA	708.670	162	717.736	173
SARDEGNA	201.917	162	203.027	170
TOTALE	8.696.594	147	8.750.654	156
<i>Nord</i>	<i>4.077.758</i>	<i>141</i>	<i>4.096.646</i>	<i>148</i>
<i>Centro</i>	<i>1.683.544</i>	<i>143</i>	<i>1.690.736</i>	<i>151</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>2.935.292</i>	<i>159</i>	<i>2.963.272</i>	<i>169</i>

La differenziazione territoriale in termini di importi medi erogati, oltre alle eventuali differenze in termini di numerosità e composizione dei nuclei famigliari, risulta in buona parte riconducibile alla diversa distribuzione del reddito tra aree geografiche, in quanto la misura del beneficio riconosciuto è funzione (inversa) del livello di ISEE, di fatto meno elevato al Sud rispetto al Nord.

Nella Tavola 1.5 vengono riportate le distribuzioni dei figli per classe di ISEE: a maggio 2023 il 45% dei figli pagati appartiene alla classe di ISEE più bassa, cioè inferiore a 16.215€ (vs il 47% di dicembre 2022 rispetto al limite di 15.000€) e quindi ha percepito il massimo del beneficio, mentre circa il 27% dei figli appartiene a nuclei familiari che hanno ricevuto la misura minima dell'assegno poiché non hanno presentato ISEE, oppure hanno ISEE superiore ai 43.240€ (vs il 22% di dicembre 2022 rispetto al limite di 40.000€).

Tavola 1.5 – Numero di figli pagati e importi medi mensili di AUU per classe di ISEE – mesi di competenza dicembre 2022 e maggio 2023

classe di ISEE 2022	mese di competenza: dicembre 2022		classe di ISEE 2023	mese di competenza: maggio 2023	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)		Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
Fino a 15.000 euro	4.119.029	195	Fino a 16.215 euro	3.963.958	215
di cui: fino a 5.000 euro	1.016.294	194	di cui: fino a 5.405 euro	846.644	217
5.001-10.000 euro	1.768.433	197	5.406 -10.810 euro	1.773.251	216
10.001-15.000 euro	1.334.302	194	10.811 a 16.215 euro	1.344.063	212
15.001-20.000 euro	1.003.112	180	16.216-21.620 euro	963.226	198
20.001-25.000 euro	702.322	153	21.621-27.025 euro	642.437	166
25.001-30.000 euro	463.111	120	27.026-32.430 euro	402.194	133
30.001-35.000 euro	298.862	91	32.431-37.835 euro	245.034	102
35.001-40.000 euro	190.766	63	37.836-43.240 euro	135.855	71
> 40.000 euro	347.060	47	> 43.240 euro	180.356	54
ISEE non presentato	1.572.332	50	ISEE non presentato	2.217.594	53
Totale	8.696.594	147	Totale	8.750.654	156

Come noto, non tutte le voci che concorrono alla formazione dell'AUU risultano dipendenti dalla fascia ISEE, infatti ce ne sono alcune la cui misura non è funzione del reddito del nucleo familiare, come la maggiorazione per i figli disabili under 21, quella per le famiglie numerose e quella per i figli di madri fino a 21 anni. Tuttavia, risulta evidente che il livello del reddito ISEE rimane una delle determinanti principali della misura economica dell'AUU per figlio; con riferimento ai pagamenti di competenza del mese di maggio 2023, l'importo medio per figlio va da poco meno di 55€, per chi non presenta ISEE o supera i 43.240€, a 215€ per le classi di ISEE fino a 16.215€.

Nella Tavola 1.6 risultano esposti gli importi medi mensili per figlio, per classe di ISEE e per classe di età di appartenenza: come noto, i figli minorenni sono quelli per i quali è prevista la misura massima dell'importo, mentre i figli tra i 18 e i 20 anni, cioè fino al compimento del 21° anno, hanno diritto ad importi più contenuti: nella tavola sono stati inseriti anche i figli con età pari o superiore a 21 anni che fanno capo a soggetti con disabilità.

Tavola 1.6 – Numero di figli pagati e importi medi mensili per classe di età e classe di ISEE – mesi di competenza dicembre 2022 e maggio 2023

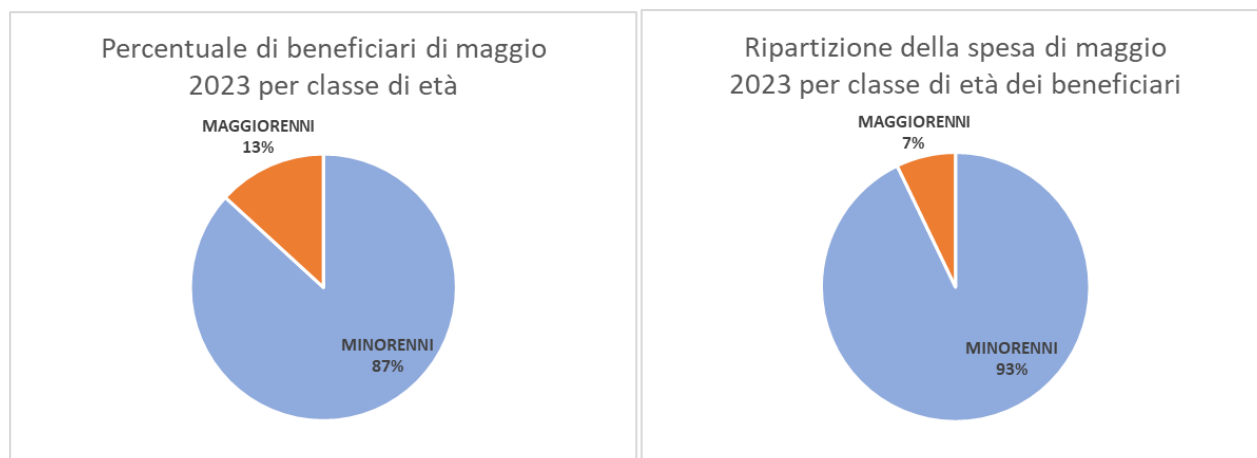
Classe di ISEE	MINORENNI		MAGGIORENNI 18-20		MAGGIORENNI >20		TOTALE	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
mese di competenza: DICEMBRE 2022								
Fino a 15.000 euro	3.636.159	203	436.261	134	46.609	188	4.119.029	195
di cui: fino a 5.000 euro	906.489	200	96.879	137	12.926	186	1.016.294	194
5.001-10.000 euro	1.561.054	204	187.909	142	19.470	191	1.768.433	197
10.001-15.000 euro	1.168.616	203	151.473	123	14.213	185	1.334.302	194
15.001-20.000 euro	873.145	190	119.903	108	10.064	176	1.003.112	180
20.001-25.000 euro	604.268	161	91.301	96	6.753	158	702.322	153
25.001-30.000 euro	392.513	130	65.967	58	4.631	113	463.111	120
30.001-35.000 euro	249.327	99	46.635	46	2.900	88	298.862	91
35.001-40.000 euro	155.771	69	32.937	34	2.058	63	190.766	63
> 40.000 euro	262.357	53	80.467	27	4.236	50	347.060	47
ISEE non presentato	1.361.123	53	194.918	27	16.291	50	1.572.332	50
Totale	7.534.663	156	1.068.389	89	93.542	145	8.696.594	147
mese di competenza: MAGGIO 2023								
Fino a 16.215 euro	3.506.558	226	409.258	123	48.142	193	3.963.958	215
di cui: fino a 5.405 euro	751.324	227	81.747	128	13.573	193	846.644	217
5.406 -10.810 euro	1.571.409	227	181.590	128	20.252	194	1.773.251	216
10.811 a 16.215 euro	1.183.825	224	145.921	114	14.317	191	1.344.063	212
16.216-21.620 euro	846.619	210	107.225	103	9.382	180	963.226	198
21.621-27.025 euro	559.998	177	76.285	85	6.154	154	642.437	166
27.026-32.430 euro	347.164	143	51.089	64	3.941	123	402.194	133
32.431-37.835 euro	209.005	110	33.613	51	2.416	95	245.034	102
37.836-43.240 euro	113.646	77	20.715	37	1.494	69	135.855	71
> 43.240 euro	139.058	60	38.552	30	2.746	54	180.356	54
ISEE non presentato	1.872.678	58	325.580	29	19.336	54	2.217.594	53
Totale	7.594.726	167	1.062.317	79	93.611	149	8.750.654	156

Nel mese di maggio 2023 l'assegno medio di 156€ a figlio si è declinato in maniera diversa per classe di età: i minorenni hanno percepito mediamente un assegno di 167€, ai figli maggiorenni tra i 18 ed i 20 anni è stato riconosciuto un assegno medio pari a 79€, e ai disabili maggiorenni con 21 anni ed oltre, la misura media della prestazione mensile è stata di 149€. Se si osserva la distribuzione per classe di ISEE, nel caso di figli minorenni la mancanza della presentazione della DSU riguarda il 25% dei beneficiari, mentre per i maggiorenni tale percentuale sale al 31% e si attesta sul 21% per i disabili.

È utile tener presente che, a prescindere dalle maggiorazioni a cui ogni soggetto può avere diritto in termini di importo aggiuntivo rispetto all'assegno base, quest'ultimo rappresenta di fatto la componente principale dell'AUU: a conferma di ciò si osserva che in generale l'assegno base per i figli maggiorenni risulta pari a circa la metà di quello dei minorenni, mentre per quanto riguarda i disabili, con la legge di bilancio 2023, l'assegno base in caso di disabilità è stato equiparato a quello dei minori, a prescindere dall'età del beneficiario.

Considerando che l'importo complessivo dell'AUU relativo al mese di maggio 2023, è pari a circa 1,4 miliardi di euro, osservando quanto riportato nella tavola precedente si può desumere che in termini complessivi la spesa è stata impiegata per il 93% del suo ammontare a favore dei figli minorenni, che in termini di numerosità risultano pari all'87% del totale dei beneficiari, e per il 7% ai maggiorenni, pari in termini numerici al 13% dei beneficiari, come illustrato nel Grafico 1.3.

Grafico 1.3 –Percentuale di beneficiari del mese di maggio 2023 per classe di età e relativa spesa di competenza



Per avere contezza del numero di famiglie e di figli raggiunti dalla misura, nella Tavola 1.7 sono state riportati per ciascuna regione il numero di richiedenti e il numero di figli che, distintamente per il 2022 e per il primo pentamestre 2023, hanno ricevuto almeno un pagamento di AUU: per essi viene inoltre indicato il numero medio di mensilità percepite nell'anno e la misura media mensile dell'assegno.

Nel 2022 hanno ricevuto almeno una mensilità di AUU circa 9,2 milioni di figli, riferibili a 5,7 milioni di richiedenti, ed il numero medio di mensilità erogate nei 10 mesi di vigenza della misura (da marzo a dicembre) risulta pari a 9,3.

Con riferimento invece ai primi cinque mesi del 2023, alla data di elaborazione risultano aver ricevuto l'AUU circa 9,1 milioni di figli, riferiti a 5,7 milioni di richiedenti per 4,8 mensilità in media.

Tavola 1.7 – Richiedenti e figli percettori di almeno una mensilità di AUU nell'anno di riferimento per regione

Regione	Anno 2022 (periodo di competenza Marzo-Dicembre)					Anno 2023 (Periodo di competenza Gennaio-Maggio)				
	Numero richiedenti	Numero figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero medio mensilità per figlio	Numero richiedenti	Numero figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero medio mensilità per figlio
PIEMONTE	386.373	617.153	221	139	9,4	388.790	615.694	234	148	4,8
VALLE D'AOSTA	11.530	18.924	221	135	9,4	11.631	18.856	231	143	4,9
LOMBARDIA	972.363	1.586.991	226	139	9,4	980.591	1.585.198	241	149	4,9
Prov.Autonoma TRENTO	55.280	94.722	245	144	9,5	55.343	94.069	258	152	4,9
Prov.Autonoma BOLZANO	55.067	99.135	240	134	9,5	55.924	99.727	254	143	4,9
VENETO	468.496	760.837	228	141	9,5	472.922	761.775	240	149	4,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	109.345	174.105	230	145	9,5	109.905	173.821	243	153	4,9
LIGURIA	126.588	194.970	211	138	9,3	128.109	195.753	224	147	4,8
EMILIA ROMAGNA	433.846	692.368	224	141	9,4	436.771	691.859	239	151	4,9
TOSCANA	343.155	528.754	215	140	9,4	345.299	527.869	227	148	4,9
UMBRIA	83.361	130.185	231	148	9,4	83.363	129.162	242	156	4,9
MARCHE	146.145	231.466	230	145	9,4	146.511	230.293	241	153	4,9
LAZIO	558.127	872.481	222	143	9,3	559.820	867.205	236	152	4,8
ABRUZZO	122.738	196.719	239	150	9,3	122.519	194.522	253	159	4,8
MOLISE	26.269	42.222	239	150	9,3	26.136	41.519	254	160	4,8
CAMPANIA	573.662	949.735	258	157	8,8	556.114	908.971	275	169	4,8
PUGLIA	399.698	640.060	249	157	9,2	392.943	622.609	264	167	4,8
BASILICATA	52.069	84.977	254	156	9,3	51.288	82.939	267	165	4,8
CALABRIA	181.922	302.595	277	168	8,9	176.406	290.312	295	180	4,8
SICILIA	484.910	793.152	261	161	8,8	468.694	756.441	279	173	4,8
SARDEGNA	142.078	214.809	243	161	9,2	140.797	210.903	254	170	4,8
TOTALE	5.733.022	9.226.360	235	147	9,3	5.709.876	9.099.497	249	157	4,8

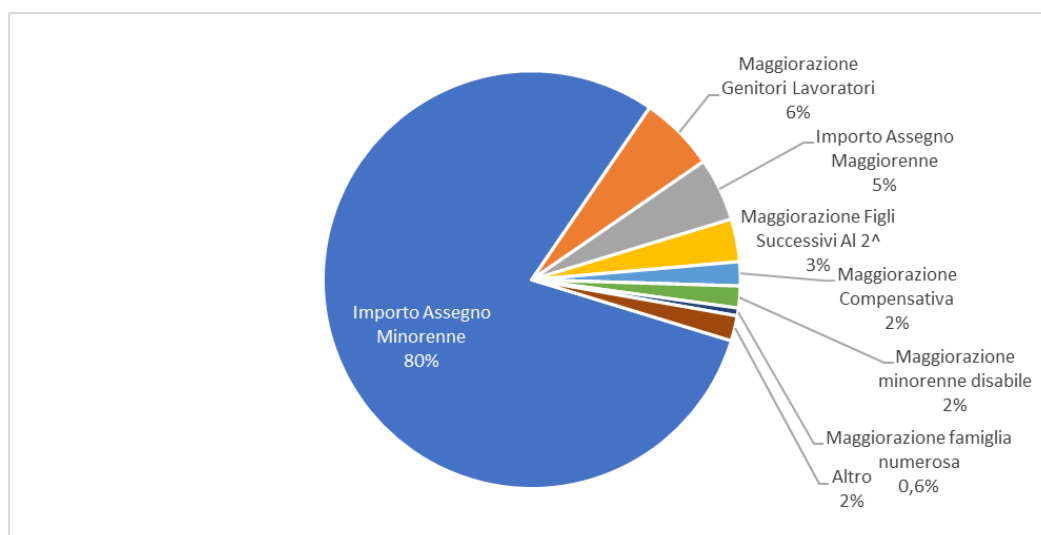
Per concludere, può essere di interesse osservare come hanno influito sul complesso della spesa per AUU, le diverse voci previste per il calcolo dell'importo erogato, con riferimento sia all'assegno base che alle eventuali maggiorazioni.

Considerando i dati di spesa relativi ai 10 mesi di competenza dell'anno 2022, nella Tavola 1.8 e nel grafico 1.4 che segue, viene esposta la ripartizione percentuale delle somme complessivamente erogate per l'AUU a domanda, con riferimento alle principali componenti che hanno concorso alla costruzione dell'importo dell'assegno, e viene inoltre indicato il numero medio di richiedenti e di figli che risultano aver percepito un AUU comprensivo di tale componente, ed il suo corrispondente importo medio mensile.

Tavola 1.8 – Le principali componenti della spesa per AUU a domanda per la competenza 2022

Tipo componente	Quota della spesa complessiva di competenza del 2022 assorbita dalla componente	Numero medio mensile di beneficiari 2022 della componente specifica (migliaia di unità)		Importo medio mensile 2022 della componente specifica (euro)	
		richiedenti	figli	richiedenti	figli
Importo Assegno Minorenne	80%	4.758	7.444	210	134
Maggiorazione Genitori Lavoratori	6%	1.906	2.991	38	24
Importo Assegno Maggioreenne	5%	953	1.006	64	61
Maggiorazione Figli Successivi Al 2 [^]	3%	485	579	86	72
Maggiorazione Compensativa	1,9%	493	541	47	43
Maggiorazione minorenni disabile	1,7%	214	229	99	92
Maggiorazione famiglia numerosa	0,6%	75	319	100	24
Altro	1,9%				
Totale	100%	5.333	8.538	235	147

Grafico 1.4 – Ripartizione della spesa per AUU di competenza 2022 per tipo componente



La componente principale di spesa per la competenza 2022, pari complessivamente a 12,5 miliardi di euro, è costituita dall'assegno base per i figli minorenni che assorbe l'80% del totale delle risorse impiegate, e, come si può osservare nella tabella, essa risulta pari a 134 euro al mese per ciascuno dei 7,4 milioni di figli che risultano

mediamente averne diritto: tale importo si riferisce esclusivamente alla componente in esame quindi al netto di qualsiasi ulteriore maggiorazione cui il minore può avere diritto. Seguono in termini di quota di spesa impiegata la componente dell'AUU prevista nei casi in cui entrambi i genitori risultano percettori di reddito da lavoro (6%), l'assegno base per i figli maggiorenni tra 18 e 20 anni (5%), la maggiorazione per i figli successivi al secondo (3%), la maggiorazione compensativa ANF (1,9%), la maggiorazione per i figli minorenni disabili (1,7%), ed infine la maggiorazione per le famiglie numerose (0,6%): gli altri tipi di importo riconosciuti sull'AUU assorbono una spesa del tutto residuale che nel complesso ammonta a meno del 2%.

Sezione II **AUU ai percettori di RdC**

Le evidenze statistiche relative ai percettori di RdC, si possono osservare nella Tavola 2.1, dove sono esposti i dati sui nuclei ed i corrispondenti figli per i quali in ciascun mese del periodo marzo 2022 – maggio 2023 sono state calcolate le integrazioni dovute al riconoscimento dell'AUU.

La spesa effettiva complessiva di competenza del 2022, pari a 643,5 milioni di euro, si riferisce mediamente a circa 369mila nuclei al mese percettori di RdC. Per i primi cinque mesi di competenza dell'anno 2023 invece, la spesa complessiva risulta pari a circa 297 milioni di euro, ed è relativa a 315mila nuclei percettori di RdC. L'importo medio dell'integrazione risulta pari mediamente a 175€ al mese per nucleo nel 2022 e a 189€ nel primo pentamestre 2023.

Tavola 2.1 -AUU ai percettori di Reddito di Cittadinanza: nuclei e figli che hanno ricevuto l'integrazione per anno e mese

Mese	Numero nuclei	Numero figli	Importo complessivo dell'integrazione (milioni di euro)	Importo medio dell'integrazione per nucleo (euro)	Importo medio dell'integrazione per figlio (euro)
anno 2022					
marzo	415.858	688.708	70,1	169	102
aprile	424.418	714.832	74,1	175	104
maggio	327.591	548.149	61,8	189	113
giugno	345.323	568.633	62,7	181	110
luglio	364.479	601.810	65,8	180	109
agosto	360.301	594.786	64,2	178	108
settembre	353.435	584.298	59,8	169	102
ottobre	365.768	607.062	62,2	170	102
novembre	366.272	608.574	61,6	168	101
dicembre	362.827	603.520	61,2	169	101
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2022</i>			643,5		
<i>Media mensile beneficiari 2022</i>		368.627	612.037		
<i>Importo medio mensile 2022</i>				175	105
anno 2023					
gennaio	359.194	597.331	62,9	175	105
febbraio	317.261	532.367	60,9	192	114
marzo	317.154	532.024	61,7	195	116
aprile	296.478	495.643	56,9	192	115
maggio	284.618	474.509	54,2	191	114
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2023</i>			296,6		
<i>Media mensile beneficiari 2023</i>		314.941	526.375		
<i>Importo medio mensile 2023</i>				189	113

Nota: L'integrazione è determinata sottraendo dall'importo teorico spettante dell'AUU la quota di Reddito di cittadinanza relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare, per i quali spetta l'AUU, calcolata sulla base della scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 4/2019. L'integrazione può anche essere nulla: in tali casi il beneficiario è comunque conteggiato nella tavola.

Nella successiva Tavola 2.2, i dati riferiti ai mesi di competenza di dicembre 2022 e maggio 2023 relativamente ai figli per i quali è stata calcolata l'integrazione di AUU su RdC, sono classificati per regione di residenza del richiedente il RdC.

Tavola 2.2 – AUU ai percettori di Reddito di Cittadinanza: figli con integrazione dell'AUU per regione – mesi di competenza dicembre 2022 e maggio 2023

Regione / Area geografica	<i>mese di competenza</i>			
	<i>dicembre 2022</i>		<i>maggio 2023</i>	
	Numero figli	Importo medio dell'integrazione per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio dell'integrazione per figlio (euro)
PIEMONTE	23.165	106	17.354	120
VALLE D'AOSTA	295	115	201	122
LOMBARDIA	34.289	114	23.319	125
Prov.Autonoma TRENTO	1.966	139	1.262	153
Prov.Autonoma BOLZANO	177	125	116	147
VENETO	9.561	113	6.460	126
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.551	110	1.642	119
LIGURIA	7.166	104	5.093	116
EMILIA ROMAGNA	12.803	116	8.566	129
TOSCANA	12.157	108	8.370	119
UMBRIA	4.180	107	2.842	121
MARCHE	5.229	116	3.634	128
LAZIO	48.335	100	35.155	114
ABRUZZO	9.136	103	6.955	116
MOLISE	2.478	96	1.957	110
CAMPANIA	164.978	98	135.719	111
PUGLIA	59.956	99	46.102	111
BASILICATA	4.286	97	3.342	110
CALABRIA	43.876	104	36.008	118
SICILIA	140.916	98	118.243	113
SARDEGNA	16.020	98	12.169	111
TOTALE	603.520	101	474.509	114
<i>Nord</i>	<i>91.973</i>	<i>112</i>	<i>64.013</i>	<i>124</i>
<i>Centro</i>	<i>69.901</i>	<i>103</i>	<i>50.001</i>	<i>116</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>441.646</i>	<i>99</i>	<i>360.495</i>	<i>112</i>

Con riferimento al mese di maggio 2023, a differenza di quanto rilevato per l'AUU erogato a nuclei non percettori di RdC (cfr. Tavola 1.4), la concentrazione di importi più elevati si ha al Nord, dove si rileva un valore medio mensile dell'AUU di 124€ a figlio (il valore massimo pari a 153€ si registra nella provincia autonoma di Trento), mentre gli importi meno consistenti si registrano al Sud, dove si ha complessivamente un importo medio per figlio di 112€ (con un valore minimo di 110€ in Molise e Basilicata). Tale evidenza dipende essenzialmente dal sistema di calcolo dell'integrazione AUU su RdC, la quale risulta tanto più alta, quanto minore è l'importo del RdC ed il peso dei figli in termini di scala di equivalenza sulla misura del RdC: a parità di numero di figli infatti

maggiore è l'importo del RdC che fa capo ai figli, minore risulta la quota integrata di AUU.

Infine, nella Tavola 2.3 vengono esposti i dati regionali, distintamente per l'anno 2022 e per il primo pentamestre 2023, in merito al numero di nuclei RdC e al relativo numero di figli raggiunti dalla misura nel periodo esaminato, cioè con almeno una integrazione di AUU su RdC: nei dieci mesi del 2022 hanno ricevuto almeno una integrazione di AUU su RdC circa 855mila figli appartenenti a 503mila nuclei per i quali risultano integrate mediamente 7,3 mensilità. Nei primi cinque mesi del 2023 i figli beneficiari risultano 668mila con riferimento a 364mila nuclei distinti, per i quali risultano integrate mediamente 4 mensilità.

Tavola 2.3 – AUU ai percettori di Reddito di Cittadinanza: nuclei e figli con almeno una mensilità di RdC integrata nell'anno per regione

Regione	Anno 2022 (Marzo-Dicembre)					Anno 2023 (Gennaio-Maggio)				
	Numero nuclei	Numero figli	Importo medio mensile dell'integrazione per nucleo (euro)	Importo medio mensile dell'integrazione per figlio (euro)	Numero medio mensilità per nucleo	Numero nuclei	Numero figli	Importo medio mensile dell'integrazione per nucleo (euro)	Importo medio mensile dell'integrazione per figlio (euro)	Numero medio mensilità per nucleo
PIEMONTE	20.577	35.836	188	111	6,9	15.368	26.058	199	117	3,7
VALLE D'AOSTA	273	509	231	127	6,3	190	343	226	124	3,4
LOMBARDIA	32.153	58.390	211	119	6,7	21.832	38.334	217	124	3,6
Prov.Autonoma TRENTO	1.495	3.044	288	142	6,9	1.128	2.230	302	151	3,2
Prov.Autonoma BOLZANO	165	373	296	132	5,6	101	217	305	140	3,2
VENETO	9.126	16.493	211	119	6,6	6.172	10.854	216	124	3,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.542	4.383	196	117	6,6	1.734	2.861	198	120	3,4
LIGURIA	6.893	11.563	181	110	6,8	4.942	8.094	185	114	3,6
EMILIA ROMAGNA	12.181	21.695	211	121	6,7	8.431	14.440	217	127	3,5
TOSCANA	12.269	20.819	187	113	6,6	8.282	13.558	190	117	3,6
UMBRIA	3.872	6.516	185	112	6,8	2.835	4.675	195	119	3,6
MARCHE	4.878	8.521	207	121	6,7	3.496	5.931	216	127	3,6
LAZIO	44.986	73.990	167	104	7,0	33.174	53.624	180	112	3,7
ABRUZZO	8.007	13.577	178	107	7,1	6.107	10.151	191	115	3,9
MOLISE	2.170	3.597	161	101	7,2	1.696	2.736	173	107	4,0
CAMPANIA	129.143	220.011	168	101	7,6	107.126	181.097	184	109	4,1
PUGLIA	50.320	82.848	165	103	7,4	40.729	66.188	178	110	3,9
BASILICATA	3.622	5.910	161	102	7,3	3.002	4.783	174	109	3,9
CALABRIA	34.410	57.896	177	107	7,5	28.852	48.156	194	116	4,1
SICILIA	108.489	186.031	169	101	7,6	91.754	155.526	188	111	4,1
SARDEGNA	14.944	23.540	156	102	7,1	11.539	17.748	167	109	3,9
TOTALE	502.515	855.542	175	105	7,3	398.490	667.604	188	113	4,0

Nota: l'integrazione è determinata sottraendo dall'importo teorico spettante dell'AUU la quota di Reddito di cittadinanza relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare, per i quali spetta l'AUU, calcolata sulla base della scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 4/2019. L'integrazione può anche essere nulla: in tali casi il beneficiario è comunque conteggiato nella tavola.

Sezione III
Complesso dei beneficiari di AUU

Nella Tavola 3.1 sono riassunti i dati complessivi mensili relativi ai nuclei raggiunti dalla misura ed il corrispondente importo erogato in ciascun mese del periodo marzo 2022 – maggio 2023: la spesa complessiva di competenza 2022, comprensiva delle integrazioni dell’AUU su RdC risulta di circa 13,2 miliardi di euro, con riferimento in media a 5,7 milioni di nuclei al mese (somma di richiedenti AUU e di nuclei percettori di RdC). Per quanto riguarda invece i primi cinque mesi di competenza del 2023, le erogazioni complessive sono state di circa 7,2 miliardi, con riferimento in media a 5,8 milioni di nuclei.

Tavola 3.1 Dati complessivi per anno e mese di competenza dei nuclei beneficiari e relativi importi complessivi erogati

Mese di competenza	Numero complessivo nuclei pagati	Importo complessivo erogato (milioni di euro)
anno 2022		
marzo	5.669.862	1.298,7
aprile	5.681.278	1.303,5
maggio	5.630.817	1.309,3
giugno	5.647.148	1.310,3
luglio	5.639.422	1.307,5
agosto	5.690.213	1.318,0
settembre	5.706.057	1.319,6
ottobre	5.753.428	1.329,3
novembre	5.787.746	1.336,4
dicembre	5.814.253	1.342,9
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2022</i>		13.175,5
<i>Media mensile nuclei beneficiari 2022</i>		5.702.022
anno 2023		
gennaio	5.826.483	1.505,3
febbraio	5.793.495	1.497,9
marzo	5.918.260	1.336,4
aprile	5.840.843	1.413,2
maggio	5.792.420	1.419,6
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2023</i>		7.172,4
<i>Media mensile nuclei beneficiari 2023</i>		5.834.300

Con riferimento ai nuclei e ai figli che nell’anno di competenza 2022 e nel periodo gennaio-maggio 2023 hanno ricevuto almeno una mensilità di AUU, nella tavola 3.2

vengono riportati i dati complessivi dei beneficiari per regione, con dettaglio del numero medio di figli con AUU per nucleo.

Tavola 3.2 Complesso dei beneficiari di AUU nel 2022 per regione di residenza

Regione	Anno 2022 (periodo Marzo-Dicembre)			Anno 2023 (periodo Gennaio-Maggio)		
	Numero nuclei totali	Numero figli totali (univoci)*	Numero medio figli per nucleo	Numero nuclei totali	Numero figli totali (univoci)*	Numero medio figli per nucleo
PIEMONTE	406.950	635.640	1,6	404.158	635.162	1,6
VALLE D'AOSTA	11.803	19.103	1,6	11.821	19.074	1,6
LOMBARDIA	1.004.516	1.614.650	1,6	1.002.423	1.612.840	1,6
Prov. Autonoma TRENTO	56.775	96.348	1,7	56.471	95.591	1,7
Prov. Autonoma BOLZANO	55.232	99.216	1,8	56.025	99.846	1,8
VENETO	477.622	768.441	1,6	479.094	769.352	1,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	111.887	176.102	1,6	111.639	175.791	1,6
LIGURIA	133.481	201.079	1,5	133.051	201.619	1,5
EMILIA ROMAGNA	446.027	702.307	1,6	445.202	701.934	1,6
TOSCANA	355.424	538.564	1,5	353.581	537.476	1,5
UMBRIA	87.233	133.528	1,5	86.198	132.634	1,5
MARCHE	151.023	235.309	1,6	150.007	234.521	1,6
LAZIO	603.113	915.146	1,5	592.994	907.829	1,5
ABRUZZO	130.745	203.552	1,6	128.626	202.166	1,6
MOLISE	28.439	44.107	1,6	27.832	43.639	1,6
CAMPANIA	702.805	1.069.352	1,5	663.240	1.050.500	1,6
PUGLIA	450.018	683.498	1,5	433.672	672.391	1,6
BASILICATA	55.691	87.946	1,6	54.290	86.548	1,6
CALABRIA	216.332	332.650	1,5	205.258	327.669	1,6
SICILIA	593.399	892.370	1,5	560.448	877.965	1,6
SARDEGNA	157.022	227.447	1,4	152.336	224.654	1,5
TOTALE	6.235.537	9.676.355	1,6	6.108.366	9.609.201	1,6

** I figli beneficiari dell'AUU nel singolo anno di cui alle tavole 1.7 e 2.3 del presente Report, non sono sommabili in quanto i due aggregati - figli appartenenti a nuclei AUU a domanda e figli appartenenti a nuclei percettori di RdC - non sono del tutto disgiunti, poiché la possibilità di richiesta di pagamento dell'assegno al 50% tra i due genitori ha determinato per alcuni figli di genitori separati/non conviventi la contestuale presenza in entrambi i gruppi. Tali duplicazioni sono state quindi neutralizzate, e nella presente tavola sono riportati individui distinti.*

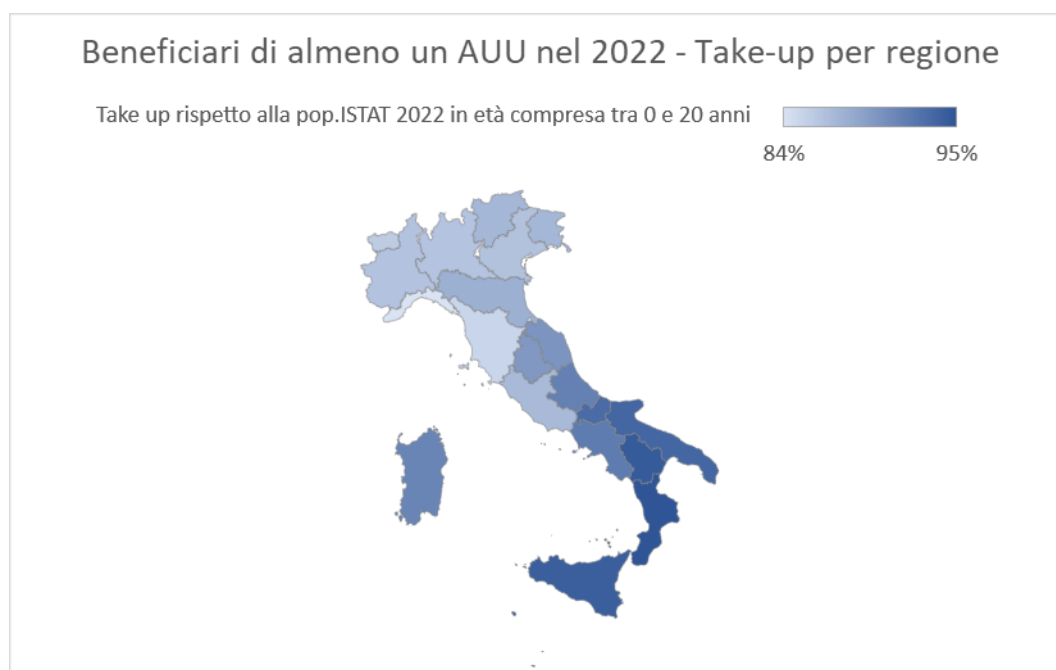
I figli beneficiari di almeno un AUU si concentrano principalmente nelle regioni del Nord (4,3 milioni pari al 45% del totale), segue il Sud (3,5 milioni) ed il Centro (1,8 milioni) e in entrambi gli anni considerati si riscontra la medesima distribuzione territoriale.

Rapportando infine i 9,7 milioni di figli univoci con AUU nel 2022 alla popolazione residente ISTAT 2022 in età 0-20 anni, si ottiene una indicazione circa la percentuale di adesione da parte delle famiglie (take-up) alla nuova prestazione introdotta dal decreto 230/2021.

Nella tavola 3.3, e nel cartogramma che segue, si può osservare come si declina a livello regionale il take-up così individuato: a livello nazionale esso risulta ad oggi pari all'89%, decisamente maggiore nelle regioni del Sud (93%) rispetto a quelle del Centro (87%) e del Nord (86%).

Tavola 3.3 Complesso dei figli beneficiari di almeno una mensilità di AUU nel 2022 per regione di residenza e relativo take-up

	Numero totale figli (A)	Numero residenti ISTAT 2022 tra 0 e 20 anni (B)	Take up (A)/(B)
PIEMONTE	635.640	737.790	86%
VALLE D'AOSTA	19.103	22.339	86%
LOMBARDIA	1.614.650	1.876.086	86%
Prov.Autonoma TRENTO	96.348	107.708	89%
Prov.Autonoma BOLZANO	99.216	117.045	85%
VENETO	768.441	891.316	86%
FRIULI VENEZIA GIULIA	176.102	202.317	87%
LIGURIA	201.079	240.352	84%
EMILIA ROMAGNA	702.307	801.858	88%
TOSCANA	538.564	635.584	85%
UMBRIA	133.528	149.400	89%
MARCHE	235.309	262.547	90%
LAZIO	915.146	1.054.797	87%
ABRUZZO	203.552	223.421	91%
MOLISE	44.107	47.529	93%
CAMPANIA	1.069.352	1.168.432	92%
PUGLIA	683.498	733.604	93%
BASILICATA	87.946	93.532	94%
CALABRIA	332.650	352.008	95%
SICILIA	892.370	951.765	94%
SARDEGNA	227.447	250.328	91%
TOTALE	9.676.355	10.919.758	89%
<i>Nord</i>	<i>4.312.886</i>	<i>4.996.811</i>	<i>86%</i>
<i>Centro</i>	<i>1.822.547</i>	<i>2.102.328</i>	<i>87%</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>3.540.922</i>	<i>3.820.619</i>	<i>93%</i>



Appendice 1

Sintesi normativa

L'assegno unico universale è erogato dall'INPS a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale in presenza di figli a prescindere dalla condizione lavorativa.

Il beneficio spetta per ogni figlio minorenni a carico e per ciascun figlio maggiorenne a carico fino al compimento del ventunesimo anno di età. Si ricorda che per figli a carico, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 230/2021, si intendono quelli facenti parte del nucleo familiare indicato ai fini ISEE nel quale è presente il beneficiario della prestazione: il diritto alla prestazione è esteso ai nonni per i nipoti unicamente in presenza di un formale provvedimento di affido o in ipotesi di collocamento o accasamento etero familiare (equiparata all'affidamento ai sensi della legge 5 maggio 1983, n. 184).

Il richiedente l'AUU, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata del beneficio, deve congiuntamente essere in possesso di requisiti di cittadinanza, di residenza e di soggiorno, così come specificato all'articolo 3 del decreto legislativo n. 230/2021

Per quanto riguarda la cittadinanza, egli deve essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione Europea, o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero essere cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione Europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o sia titolare di permesso unico di lavoro autorizzato a svolgere un'attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi o sia titolare di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzato a soggiornare in Italia per un periodo superiore a sei mesi.

Tra i requisiti soggettivi da verificarsi in capo al soggetto richiedente, sono ricomprese la residenza e il domicilio in Italia al momento della domanda e per tutta la durata della prestazione, inoltre egli deve essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia: tale condizione si ritiene verificata anche nei casi di esclusione o esenzione dal pagamento dell'imposta previsti dall'ordinamento.

L'importo dell'AUU è determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'ISEE in corso di validità. Pertanto, alle famiglie che al momento della domanda siano in possesso di ISEE in corso di validità, l'assegno è corrisposto con importi maggiorati e calcolati in base alla corrispondente fascia di ISEE⁹. Tuttavia, l'AUU può essere richiesto anche in assenza di ISEE ovvero con ISEE superiore alla soglia di 40.000€ nel 2022, e di 43.240€ nel 2023: in tal caso, saranno corrisposti gli importi minimi previsti dalla normativa.

Esso è costituito da un importo base e da alcune maggiorazioni specifiche legate alla dimensione del nucleo familiare, alla presenza di figli disabili e di altre caratteristiche familiari, quali l'età della madre e la presenza di entrambi i genitori percettori di reddito da lavoro.

Per le famiglie con ISEE uguale o inferiore a 25.000€ è prevista per il 2022 una maggiorazione transitoria per ridurre eventuali differenze negative tra il nuovo AUU e

⁹ Secondo quanto stabilito dal comma 11 dell'art. 4 del decreto legislativo 230/2021, gli importi dell'assegno e le relative soglie ISEE sono adeguati annualmente alle variazioni dell'indice del costo della vita: tale variazione dal 1° gennaio 2023 è risultata pari all'8,1%.

l'ANF percepito negli anni precedenti; l'integrazione si riduce di un terzo l'anno e diventa nulla a partire dal mese di marzo 2025. Nel caso si abbia diritto alla maggiorazione transitoria e ci sia nel nucleo un figlio disabile, per il 2022 si applica una ulteriore maggiorazione pari a 120€ mensili, come disposto dal DL 73/2022.

Secondo quanto stabilito dal decreto istitutivo, la domanda per il riconoscimento dell'AUU è presentata, annualmente, a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno ed è riferita al periodo compreso tra il mese di marzo dell'anno di presentazione della domanda e quello di febbraio dell'anno successivo. L'assegno è riconosciuto a decorrere dal mese successivo a quello di presentazione della domanda; nel caso in cui è presentata entro il 30 giugno dell'anno di riferimento, l'assegno è riconosciuto a decorrere dal mese di marzo del medesimo anno.

A partire dal 2023 tuttavia, nell'ottica di promuovere tutte le iniziative di semplificazione facilitando l'accesso alle prestazioni per i cittadini in possesso dei requisiti previsti dalla legge, l'INPS eroga la prestazione d'ufficio e in continuità, senza necessità di una nuova domanda, con riferimento ai soggetti richiedenti per i quali nell'archivio dell'Istituto al 28 febbraio 2023, risulta presente una domanda di AUU accolta in corso a tale data.

Per i percettori di Reddito di Cittadinanza l'AUU viene corrisposto automaticamente dall'INPS, in relazione ai figli presenti nel nucleo familiare, senza necessità di presentazione della domanda, in sostituzione della quota di Rdc riferibile ai figli (se più elevata). Come precisato nella Circolare INPS 53/2022, per i nuclei familiari le cui informazioni indispensabili al riconoscimento dell'integrazione Rdc/AUU siano già in possesso dell'Istituto, l'accredito dell'importo avviene senza che sia necessario acquisire ulteriori dichiarazioni, tuttavia, per quanto riguarda le informazioni che non risultano in possesso dell'Istituto, queste devono essere comunicate all'INPS, tramite l'apposito modello "Rdc-Com/AU". Non dovranno presentare il predetto modello i nuclei familiari percettori di Rdc nei quali siano contestualmente presenti, all'interno dello stesso nucleo, i due genitori, di cui uno sia il dichiarante della DSU, ai fini ISEE, con uno o più figli a carico che siano o minorenni, o maggiorenni con disabilità.

Il decreto 73/2022 ha previsto nuove maggiorazioni a favore dei nuclei familiari con figli disabili per l'anno 2022, maggiorazioni poi messe a regime dalla successiva legge 197/2022: in particolare, il decreto ha disposto il riconoscimento degli importi base previsti per i figli minorenni ai disabili senza limiti di età ed ha esteso ai disabili tra i 18 e i 21 anni la maggiorazione prima riservata solo ai disabili minorenni, pari nel 2022 a 105€ se disabile non autosufficiente, 95€ se disabile grave a 85€ se disabile medio. Inoltre, per i nuclei dove vi è presenza di almeno un disabile, viene introdotto un incremento di 120 euro mensili della maggiorazione compensativa degli assegni per il nucleo familiare prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€. Infine, come previsto dal citato decreto, sono inclusi tra i beneficiari dell'AUU i nuclei familiari orfanili, per ogni orfano maggiorenne, a condizione che sia già titolare di pensione ai superstiti e riconosciuto con disabilità grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 104/1992.

Come già accennato, con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio), sono state inoltre apportate importanti novità alla disciplina dell'AUU, con riferimento agli importi spettanti a partire dal 1° gennaio 2023:

- aumento del 50% dell'assegno, da applicare agli importi spettanti secondo le fasce Isee di riferimento, per ciascun figlio di età inferiore a 1 anno;

Appendice 2

Nota metodologica

Le statistiche dell'Osservatorio sono state elaborate sulla base dei dati presenti negli archivi amministrativi relativi alle domande di Assegno Unico e ai pagamenti effettuati, o comunque già disposti per il pagamento. Sono inoltre esposti in una sezione a parte, i dati relativi alle somme erogate a titolo di integrazione dell'AUU a favore dei nuclei percettori del Reddito di cittadinanza.

I dati presentati sono caratterizzati da un processo di elaborazione che prevede una serie di controlli allo scopo di individuare e superare incongruenze, anomalie ed errori sistematici o casuali che possono manifestarsi negli archivi amministrativi.

L'aggiornamento dell'Osservatorio avviene con cadenza mensile: in virtù della caratteristica propria degli archivi amministrativi di avere una movimentazione continua, l'aggiornamento riguarda tutti i dati pubblicati, cioè anche quelli riferiti ai mesi precedenti la pubblicazione.

Unità statistiche:

- Richiedente l'AUU (che può essere anche il figlio maggiorenne)
- Figli per i quali si richiede l'AUU (che comprende i figli maggiorenni che presentano la propria domanda autonomamente)
- Nuclei percettori di RdC con diritto all'integrazione di AUU
- Figli presenti in nuclei percettori di RdC con diritto all'integrazione di AUU

Fonti dei dati:

La fonte dei dati è rappresentata dagli archivi amministrativi delle domande e dei pagamenti di AUU, e dall'archivio amministrativo relativo al Reddito di Cittadinanza

Variabili di analisi:

Numero domande
Numero richiedenti
Numero nuclei percettori di RdC con integrazione AUU
Numero figli con AUU
Numero figli appartenenti a nuclei percettori di RdC con integrazione AUU
Importo medio mensile dell'assegno
Importo medio mensile dell'integrazione AUU su RdC
Numero medio di figli
Numero medio di mensilità pagate nell'anno

Variabili di classificazione:

Anno e mese di presentazione della domanda
Canale di presentazione della domanda
Anno e mese di competenza del pagamento
Regione di residenza del richiedente
Numero di figli per richiedente pagato
Classe di ISEE
Classe di età del figlio
Presenza o meno di figli disabili nel nucleo

GLOSSARIO

Assegno di natalità (o "Bonus Bebè"): assegno mensile destinato alle famiglie per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo. L'assegno veniva corrisposto ogni mese fino al compimento del primo anno di età o del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito di adozione o affidamento preadottivo. La misura era basata sull'indicatore ISEE.

Assegno per il nucleo familiare: prestazione economica erogata dall'INPS ai nuclei familiari dei lavoratori dipendenti, dei parasubordinati iscritti alla gestione separata, dei pensionati da lavoro dipendente, dei lavoratori domestici, dei dipendenti agricoli e titolari di prestazioni a sostegno del reddito (come NASpI e cassa integrati): l'assegno spetta in misura diversa in relazione al numero dei componenti e al reddito del nucleo familiare. Più alto è il numero dei componenti del nucleo familiare, tanto più alto risulta l'importo del trattamento.

Assegno temporaneo: prestazione transitoria, prevista dal 1° luglio al 28 febbraio 2022, destinata alle famiglie in possesso dei requisiti previsti dalla legge per ogni figlio minore di 18 anni, inclusi i figli minori adottati e in affido preadottivo. La misura, finalizzata a dare un sostegno immediato alla genitorialità e alla natalità, è stata adottata come misura "ponte" in attesa dell'attuazione dell'assegno unico e universale ed è stata concessa a tutti i nuclei familiari con figli minori a carico che non avevano diritto all'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF), cioè lavoratori autonomi, disoccupati, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, titolari di pensione da lavoro autonomo, nuclei che non avevano uno o più requisiti per godere dell'ANF.

Detrazione per figlio a carico: somma dipendente dal reddito e dalla composizione del nucleo familiare che consente di ridurre l'importo della tassazione IRPEF.

ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente): indicatore che serve per valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiedere una prestazione sociale agevolata. L'assegno unico universale viene attribuito sulla base dell'ISEE del nucleo familiare di cui fa parte il figlio beneficiario. In presenza di figli minorenni si terrà conto dell'indicatore, calcolato ai sensi dell'articolo 7 del D.P.C.M. n. 159/2013 (ISEE minorenni) e ai sensi dell'articolo 9 del medesimo decreto (ISEE minorenni corrente), del nucleo familiare del figlio beneficiario della prestazione. Tale indicatore, in caso di genitori non coniugati e non conviventi tra di loro, ove il genitore non convivente sia "componente attratta" o "componente aggiuntiva" differisce dall'ISEE ordinario (cfr. Circolare INPS n. 171/2014). Per i figli maggiorenni, il riferimento è all'ISEE di cui agli articoli da 2 a 5 del D.P.C.M. n.159/2013 (ISEE ordinario) e all'articolo 9 del medesimo decreto (ISEE ordinario corrente). L'assegno viene riconosciuto nella misura minima in assenza di ISEE.

Premio alla nascita (o "Bonus mamma domani"): somma di 800 euro corrisposta su domanda della futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza o alla nascita, adozione o affidamento preadottivo. Il beneficio veniva concesso in un'unica soluzione per ogni evento (gravidanza, parto, adozione o affidamento) e in relazione a ogni figlio nato, adottato o affidato.